

Gli scienziati hanno creato una bioplastica che potrebbe ridurre l'inquinamento marino

La schiuma di diacetato di cellulosa (CDA), un materiale biodegradabile derivato dalla polpa di legno, si è rivelata la bioplastica con il più alto tasso di degradazione in ambiente marino. Gli scienziati hanno osservato che, dopo 36 settimane di esposizione in un ambiente controllato, la schiuma ha perso tra il 65 e il 70% della sua massa. Un tasso di degradazione quindici volte più veloce rispetto al diacetato di cellulosa solido e addirittura più rapido della carta.

Nello studio il team ha testato in una vasca con acqua di mare in continuo movimento, riproducendo le condizioni naturali dell...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

Gli scienziati hanno creato una bioplastica che potrebbe ridurre
l'inquinamento marino

[Password dimenticata](#)